

DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER LA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DEL SIA

ai sensi dell'art. 9 comma 2 lettera c) della L.R. 03/2012 e

dell'art. 21 comma 1 del D.Lgs. n. 152/2009

Sommario

1. Premessa	3
2. Aspetti Metodologici	4
3. Caratteristiche del progetto	5
3.1 Caratteri generali e dimensioni del progetto	5
3.2 Cumulo con altri progetti	5
3.3 Produzione di rifiuti	5
3.4 Inquinamento e disturbi ambientali	6
4. Localizzazione dell'intervento	6
4.1 Utilizzazione attuale del territorio	7
4.2 Quadro dei vincoli	7
5. Caratteristiche dell'impatto potenziale	8
5.1 Ordine di grandezza e complessità dell'impatto	9
5.2 Probabilità dell'impatto	9
5.3 Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto	9
6. Valutazione delle alternative	9
7. Misure previste per il monitoraggio	10

1. Premessa

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. è stata introdotta nell'ordinamento nazionale la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) quale procedura sistematica interna al processo decisionale indispensabile per valutare gli impatti diretti ed indiretti di un progetto ai fini dell'individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obiettivi di protezione rispetto ai seguenti fattori:

- a) l'uomo, la fauna e la flora;
- b) il suolo, l'acqua, l'aria e il clima;
- c) i beni materiali ed il patrimonio culturale;
- d) l'interazione tra i fattori di cui sopra.

Con propria disciplina, la Regione Marche ha attuato le previsioni contenute nella Direttiva 22011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 Dicembre 2011, in merito alla valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, introducendo le procedure per la valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, ai fini della tutela dell'ambiente, degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale.

Ai sensi del D.Lgs. 152/2006, la VIA si applica ai progetti che possono avere impatti ambientali significativi e negativi sull'ambiente, sul patrimonio culturale e paesaggistico e sulla salute derivanti dalla realizzazione di detti progetti siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

La Regione Marche ha provveduto a disciplinare la materia attraverso la LR n. 03 *"Disciplina regionale della valutazione di impatto ambientale (VIA)"* del 26 Marzo 2012, stabilendo (all'art. 9) che per i progetti da sottoporre a VIA il Proponente abbia la facoltà di richiedere l'avvio di una fase di consultazione con l'autorità competente e i soggetti competenti in materia ambientale, finalizzata alla specificazione dei contenuti e del livello di dettaglio dello Studio di Impatto Ambientale (SIA).

Tale procedura prevede, precedentemente all'avvio del processo di VIA e sulla base degli impatti ambientali attesi, la predisposizione di una relazione che illustri il piano di lavoro per la redazione del SIA e le metodologie che si intendono adottare per l'elaborazione delle informazioni che in esso saranno contenute, nonché il relativo livello di approfondimento.

Il piano di redazione del SIA deve in particolare identificare:

- gli impatti che devono essere valutati;

- le alternative da considerare, comprese le misure per mitigare gli impatti;
- il programma, le risorse e le consulenze richieste dallo studio di impatto;
- gli studi e le indagini da condurre;
- i metodi da utilizzare per prevedere l'entità degli impatti;
- l'individuazione dei soggetti interessati, enti territoriali interessati dalla localizzazione del progetto nonché quelli interessati dagli impatti ambientali conseguenti alla realizzazione del progetto.

Pervenuta tale relazione, oltre che la restante documentazione richiesta come indicata all'art. 9 comma 2 della LR 03/2012, l'Autorità Competente avvia la fase di consultazione e in tale sede: si pronuncia sulle condizioni per l'elaborazione del progetto e del SIA; esamina le principali alternative, compresa l'alternativa zero; verifica, sulla base della documentazione disponibile, l'esistenza di eventuali elementi di incompatibilità anche con riferimento alla localizzazione prevista dal progetto; in assenza degli elementi di incompatibilità indica le condizioni per ottenere, in sede di presentazione del progetto definitivo, i necessari atti di consenso, senza che ciò pregiudichi la definizione del successivo procedimento.

La fase di consultazione si conclude entro sessanta giorni, scaduta i quali è possibile passare alla fase successiva.

2. Aspetti Metodologici

Il presente documento si propone di definire preliminarmente, secondo quanto previsto dal già citato articolo in materia di VIA, gli eventuali effetti che deriveranno a livello ambientale, paesaggistico, territoriale, economico, sociale e per la salute umana conseguenti alla realizzazione del **Nuovo Polo Ospedaliero Marche Nord**.

Il documento affronta tutti gli aspetti che consentono un inquadramento preliminare dal punto di vista ambientale del progetto. Tali aspetti costituiranno poi la base per la redazione del SIA, nel momento in cui per il progetto verrà attivata la procedura di VIA.

3. Caratteristiche del progetto

3.1 Caratteri generali e dimensioni del progetto

Il progetto prevede la realizzazione del Nuovo polo Ospedaliero Marche Nord. Il nuovo centro sanitario sarà in grado di cogliere le esigenze dei presidi esistenti di Pesaro e Fano in un unico contenitore moderno ed efficiente, aggregato alla struttura esistente di Muraglia con la quale costituisce un nuovo polo di riferimento per tutta la Regione. L'intervento interesserà un'area di circa 75.000 mq.

Si evidenzia che il sito interessato dall'intervento era già stato individuato alla Regione Marche, come descritto nella DGR n. 350 del 10 Aprile 2017 *“Modifica della DGR n. 62 del 23/01/2012. Modifica della localizzazione e individuazione nuovo sito per la realizzazione della nuova struttura ospedaliera a servizio dell'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord”*. Per tale ragione non sarà oggetto né di SIA né di VIA la scelta della localizzazione e la sua idoneità.

3.2 Cumulo con altri progetti

Non sono previsti altri progetti nella zona di intervento. Si segnala però che nelle zone limitrofe è previsto il progetto per la realizzazione della strada interquartieri di collegamento con la nuova uscita autostradale di Pesaro sud. La pianificazione temporale prevista al momento presuppone che tale infrastruttura stradale sarà già autorizzata, in corso di realizzazione od ultimata, prima dell'avvio delle opere del Nuovo Ospedale.

3.3 Produzione di rifiuti

Per quanto riguarda la quantificazione dei rifiuti producibili dall'impianto in oggetto è necessario differenziare tale valutazione rispetto alle fasi del ciclo di vita dello stesso.

Fase di realizzazione: la produzione di rifiuti in questa fase riguarda principalmente i rifiuti derivanti dalla cantierizzazione. Lo scavo dei terreni e la contestuale movimentazione per il loro riutilizzo e/o conferimento presso siti idonei, comporta il rispetto di quanto disposto dal “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo” e suoi allegati di cui al DPR 120 del 13/06/2017. Pertanto, poiché in riferimento all'intervento previsto si effettueranno scavi, riporti e rimodellamenti, il terreno interessato dagli scavi dovrà essere caratterizzato dal punto di vista ambientale, al fine di verificarne l'idoneità agli usi previsti riutilizzo e/o conferimento presso siti autorizzati. Nel SIA si dovrà dare quindi evidenza di come sarà possibile limitare i disturbi ambientali derivanti dalla fase di accantieramento.

Fase di esercizio: nel SIA si dovrà dare evidenza di come dovrà essere gestita la produzione di rifiuti, collegata alle attività svolte all'interno dell'edificio, durante la fase di esercizio del Complesso.

Fase di manutenzione: il nuovo edificio ospedaliero necessiterà occasionalmente di interventi di manutenzione, pertanto nel SIA si dovrà dare evidenza di come gestire la produzione di rifiuti in questo frangente.

3.4 Inquinamento e disturbi ambientali

Si riassumono di seguito le considerazioni relative ai possibili fenomeni di inquinamento o di disturbo ambientale generati dall'intervento che dovranno essere valutati rispetto alle fasi del ciclo di vita dello stesso.

Fase di realizzazione: le emissioni di inquinanti (aria, acqua, suolo) in fase di realizzazione saranno relative alle operazioni necessarie per la realizzazione del Complesso Ospedaliero. Per quanto riguarda il disturbo acustico, le emissioni di rumore saranno dovute principalmente alle operazioni compiute dalle macchine operatrici (escavatori, pale, camion, autobetoniere, etc). Si prevede la trasmissione di rumore verso l'esterno del cantiere in particolare nella fase di demolizione degli edifici esistenti e nella fase di scavo. Nel SIA si dovrà dare quindi evidenza di come sarà possibile limitare i disturbi ambientali derivanti dalla fase di accantieramento.

Fase di esercizio: nel SIA si dovrà dare evidenza di come dovrà essere gestita la produzione di emissioni inquinanti (aria, acqua, suolo) in fase di esercizio dell'opera.

Fase di manutenzione: nel SIA si dovrà dare evidenza di come dovrà essere gestita la produzione di emissioni inquinanti (aria, acqua, suolo) durante le opere di manutenzione dell'opera.

4. Localizzazione dell'intervento

L'area interessata ricade nel territorio del Capoluogo di Pesaro, nel Comune di Pesaro Urbino. Il territorio del capoluogo Pesaro ha una superficie di 126,77 km² ed una popolazione che conta circa 95.000 abitanti, si colloca nella zona nord orientale delle Marche e si affaccia sul Mare Adriatico.

La zona in esame ricade nella fascia collinare periadriatica dove la morfologia è caratterizzata prevalentemente da morfosculture rotondeggianti, poco accentuate, con rilievi

che raggiungono altezze medie non superiori ai 200 m s.l.m. Nello specifico, l'area è ubicata nella porzione terminale di un fondovalle inciso dal corso del Fosso Genica, che si sviluppa all'interno dei rilievi posti a sud-est della città di Pesaro. La zona in esame si colloca su un terrazzo alluvionale sub-pianeggiante che si fonde con l'antistante piana alluvionale pesarese che si estende verso nord.

L'attuale assetto geomorfologico dell'area è frutto del modellamento dovuto agli agenti morfogenetici naturali (scorrimento delle acque, tettonica, gravità) ed antropici.

I versanti dei rilievi collinari presenti nei dintorni dell'area sono incisi da diversi fossi, i quali convogliano le acque meteoriche intercettate nei fossi e i torrenti principali che scorrono nei fondovalle. La zona in esame è interessata nella porzione più settentrionale dal corso di un piccolo fosso senza nome che scende dalla collina orientale e prosegue parzialmente interrato verso ovest; a circa 80-150 m di distanza dal lato occidentale della zona in esame scorre con direzione principale sud-nord il principale corso d'acqua dell'area, rappresentato dal Fosso Genica, che confluisce più a nord nel Rio Genica, il quale conclude il suo corso sfociando in Mar Adriatico.

4.1 Utilizzazione attuale del territorio

L'area interessata dal progetto è attualmente occupata da edifici ad uso sanitario, in particolare dalla RSA Tommasello, dal Presidio di Muraglia e dal Dipartimento Dipendenze Patologiche.

4.2 Quadro dei vincoli

La tabella sottostante riporta un sunto dei vincoli presenti all'interno dell'area oggetto di studio.

Presenza all'interno dell'area di progetto delle seguenti tipologie di siti/vincoli/zone:		
Tipologia	Presente	Assente
<i>Vincoli paesaggistici</i>		x
<i>Parchi, Aree Protette</i>		x
<i>Siti Rete Natura 2000</i>	x	
<i>Vincoli idrogeologici</i>	x	
<i>Vincoli idraulici</i>	x	
<i>Vincoli geologici-sismici</i>	x	
<i>Vincoli archeologici</i>	x	

Innanzitutto, risultano assenti vincoli di tipo paesaggistico, infatti l'area interessata dal progetto è prossima ma non interferisce direttamente con le perimetrazioni relative a questo tipo di vincoli; risultano essere non presenti anche i vincoli relativi alla presenza di riserve, parchi ed aree protette.

Risultano invece presenti alcuni vincoli archeologici, idrogeologici ed idraulici; inoltre l'intervento proposto interessa un'area all'interno della rete di Natura 2000, in particolare nel " Sito ZPS - IT5310024 - Colle San Bartolo e litorale pesarese".

Durante la redazione del SIA si dovrà quindi tenere conto di questi aspetti e di come questi vincoli dovranno essere gestiti; in particolare dovrà essere esplicitato il modo in cui dovrà essere gestito il vincolo archeologico all'interno della VIArch e i modi per gestire i vincoli legati all'idrogeologia e all'idraulica.

Per quanto riguarda invece l'area ZPS, all'interno del SIA, bisognerà dare evidenza di come si dovrà agire allo scopo di salvaguardare il sito mediante azioni compensative volte anche alla conservazione degli habitat e delle specie animali presenti. Inoltre, date le dimensioni e la complessità delle strutture del progetto, si dovrà tenere conto della completa riorganizzazione degli spazi verdi e delle presenze vegetazionali.

5. Caratteristiche dell'impatto potenziale

L'analisi relativa all'impatto potenziale del progetto del Nuovo Complesso dell'Ospedale Muraglia dovrà essere condotta esaminando le componenti dell'ambiente potenzialmente soggette ad impatto, in particolare:

- popolazione;
- fauna e flora;
- suolo;
- acqua;
- aria;
- patrimonio architettonico e archeologico;
- paesaggio;
- interazione tra i fattori d'impatto.

Nel SIA dovranno essere illustrati i livelli di interferenza che il progetto proposto determina sulle componenti ambientali potenzialmente soggette ad impatto, allo scopo di valutare la portata, l'ordine di grandezza, la complessità, la probabilità, la durata e la frequenza di tale

impatto.

Gli effetti potenzialmente significativi del progetto dovranno essere verificati tenendo conto in particolare:

- della portata dell'impatto (area geografica e densità della popolazione interessata);
- della natura transfrontaliera dell'impatto;
- dell'ordine di grandezza e della complessità dell'impatto;
- della probabilità dell'impatto;
- della durata, frequenza e reversibilità dell'impatto.

5.1 Ordine di grandezza e complessità dell'impatto

L'ordine di grandezza e la complessità degli impatti definiscono in maniera quantitativa e sistemica l'impatto legato al progetto. All'interno del SIA dovrà essere affrontato l'impatto che la costruzione dell'opera avrà non limitandosi solamente allo studio dell'area oggetto di intervento, in quanto la realizzazione del Complesso Ospedaliero provocherà in maniera diretta alcune ricadute significative anche all'esterno del proprio sito, in particolare per quanto riguarda l'aspetto della mobilità e del traffico.

5.2 Probabilità dell'impatto

In relazione al problema della probabilità d'impatto è opportuno ribadire come esso sia trascurabile e, per quel che attiene alle possibili condizioni di incertezza e variabilità dei fattori in fase di esercizio, non sono possibili comportamenti impreveduti rispetto a quelli considerati in fase progettuale ed in fase di dimensionamento delle componenti tecnologiche.

5.3 Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto

Il tipo di progetto previsto ha una durata di vita utile nell'ordine dei 100 anni.

6. Valutazione delle alternative

All'interno del SIA dovranno essere prese in considerazione le seguenti alternative:

- opzione zero: intesa come non agire sul territorio e quindi non costruire il Nuovo complesso ospedaliero, tale aspetto non è in discussione in quanto già affrontato in precedenza dalla Regione (cfr. 3.1);
- opzione alternativa 1: realizzare l'ospedale in un unico lotto funzionale;
- opzione alternativa 2: realizzare l'ospedale per lotti funzionali.

7. Misure previste per il monitoraggio

Per verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e la tempestiva individuazione di eventuali effetti negativi imprevisti al fine di adottare opportune misure correttive, all'interno del SIA dovrà essere previsto un piano di monitoraggio. In particolare, il monitoraggio dovrà essere effettuato valutando l'andamento di alcuni opportuni indicatori per un tempo ritenuto congruo dall'Ente Competente.